



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XVIII - n. 1

M A R Z O
2 0 1 5

Le vie dei canti

Segni nuovi: è un canto che ha accompagnato i miei primi anni di sacerdozio quando, giovane cappellano di Tolmezzo, organizzavo incontri e momenti di preghiera. Sento ancora il timbro delle voci di Stefano, Marco, Francesco, Silvia, Catia... che con quel canto, con energia e con passione, disegnavano il futuro: *"vedo cambiare le cose che stanno attorno, crollare muri e barriere, vedo gente che vive la vita, vedo in alto un cielo chiaro... più sole nelle città"*.

Allora ero giovane con loro e sentivo quasi le vertigini quando, vangelo alla mano, come degli esploratori, cercavamo insieme il punto esatto dove sapevamo di trovare

questi "segni nuovi". Mi rendo conto solo oggi quanto quei nomi e quei volti, quelle parole e quella musica abbiano dato una svolta decisiva alla mia vita. Grazie a loro ho imparato a guardare le cose da una postazione originale e alternativa che potremmo definire del *"bicchiere mezzo pieno"*. Un'espressione comune, anche usurata, che però nasconde un'intuizione formidabile: **la realtà si deve leggere sempre a partire dalle risorse che ci sono**. Dire mezzo pieno significa scegliere di non fissare il vuoto e imparare a descrivere quello che comunque c'è e che potrà anche crescere fino all'orlo.

Con quei giovani di certo vedevo anche i problemi. In quegli anni il gruppo fu colpito

continua>



BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XVIII - n. 1

MARZO 2015

Aut. trib. di Udine
6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi
solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italo
De Clara Luca
Forte Emanuele
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilosio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna
Scaini Elena

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

- 1 EDITORIALE
Mons. Ivan Bettuzzi
LE VIE DEI CANTI

segni nuovi all'orizzonte
SPECIALE

- 4 Luca De Clara
VOCAZIONI PER COSTRUIRE
LA CHIESA
- 7 L'equipe del Percorso Matrimoniale
I NUOVI CIRCUITI DELL'AMORE
- 8 Suor Brigida
QUERIDA ABUELITA, TE CUENTO...
- 9 Gli educatori di "Pomeriggi insieme"
ANCHE A ME PIACE IL POLLO...
- 10 Il Gruppo giovani della parrocchia
CODROIPO NON SI FERMA
- 11 Caritas
ASCOLTARE PER AIUTARE
- 12 CRONACA PARROCCHIALE
- 14 don Daniele Morettin
ACCOGLIERE LO SPIRITO
PER RIMANERE GIOVANI!
- 16 Eva ed Emanuele
LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA
- 18 Caterina Martina
L'ARCHIVIO PARROCCHIALE:
SEICENTO ANNI DI STORIA
DELLA COMUNITÀ CODROIPESE
- 20 SCUOLA DELL' INFANZIA
"STELLA DEL MATTINO"
- 20 RICORDO DEL PROF. ROBERTO ZANINI
- 21 PROSSIMI APPUNTAMENTI
- 21 ANAGRAFE PARROCCHIALE
- 22 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NELLA SETTIMANA SANTA
- 24 INFO

da lutti gravi, non per ultima la lunga e dolorosa malattia del parroco che ci lasciò all'età di 57 anni. Eppure cercavamo *segni nuovi* e con sorpresa, "vangelo alla mano", abbiamo cominciato a trovarli proprio dentro le malattie degli amici, genitori e pastori che stavano soffrendo e ci stavano via-via lasciando... ma anche dentro le storie difficili di famiglie che stavano crescendo figli gravemente disabili che abbiamo accolto nei percorsi di formazione; dentro la difficoltà a trovare lavoro lassù in montagna; dentro la percezione di morte sociale che respiravamo nei paesi, ormai deserti, attorno a noi. Cercando ostinatamente quei *segni* abbiamo scoperto che stavano crescendo amicizie che dopo 25 anni vivono ancora. Stavamo approfondendo una fede più consapevole, sfidata dagli eventi e confortata da tanti momenti di riflessione e di preghiera condivisi. Stava crescendo in noi la capacità di vedere sotto la zolla del realismo le tante risorse che rimangono seminate nel campo della vita. Per questo quando ascolto questo canto mi sale l'emozione, perché sento che si tratta della colonna sonora di una vita che si è modulata al ritmo del mio battito interiore.

Mi piace entrare con voi in questa nuova Pasqua, alla melodia di questo canto.

Uno splendido saggio di Bruce Chatwin, *Le vie dei Canti*, attingendo dalla cultura aborigena, immagina che il mondo sia attraversato da invisibili sentieri che si possono rintracciare solo rimanendo in ascolto di alcune melodie. Sentieri che non conducono alla vertigine del vuoto esistenziale ma a cogliere quegli *inizi che preludono ad una pienezza possibile*, già iniziata in quel "mezzo pieno" che siamo riusciti ad individuare. Melodie che aiutano ad attraversare notti intere di dolore e conducono sulle alture di un annuncio da cui scorgere i primi raggi del mattino; melodie che ci conducono all'uscio di una tomba vuota; melodie che tracciano sentieri di speranza sui quali prima le donne, poi gli apostoli e poi milioni di *cercatori di Dio* hanno posto i loro piedi e *hanno visto e hanno creduto* (Gv 20,8).

Sì, mi piace entrare con voi e poi uscire, sempre insieme a voi, da questa

Pasqua per andare a incontrare, casa per casa, negozio per negozio, azienda per azienda, quanti fra noi hanno tenacemente conservato questo sguardo, anche in questo tempo sul cui contenitore tutti continuano a stampigliare la parola "crisi". Ci sono anche fra noi le *vie dei canti* che conducono alla porta di chi si sta rendendo protagonista della ripresa, a livello economico ma anche a livello spirituale e morale. **Uomini e donne, giovani e meno giovani codroipesi che vanno incontrati** perché il loro volto, il timbro della loro voce e le parole a cui hanno legato la loro ricerca possano comunicare un *imprinting* alla vita degli ammalati di pessimismo, spaventati o feriti da esperienze negative. **A loro è dedicato questo Bollettino Pasquale** e a loro va il nostro ringraziamento perché siamo convinti che le strade silenziose che stanno tracciando (con coraggio, fatica e sacrificio) con le scelte della loro vita, condurranno certamente la nostra città al suo futuro.

Buona Pasqua quindi, buon ascolto e... buon cammino. *Alleluja!*

Mons. Ivan Bettuzzi



Vocazioni per costruire la Chiesa

Una “chiacchierata pasquale” con don Ilario, nuovo direttore spirituale del seminario



“Vino di fevelâ par furlan?” mi chiede don Ilario dopo che ci siamo accomodati nello studio che gli fa da anticamera. Non è cambiato poi molto: il fare e il sorriso sono contagiosi come al solito. Forse è un po’ più posato, l’atteggiamento più riflessivo, lo sguardo intenso. “Sì, dai, come ch’a ti va miôr...” rispondo sistemando il registratore sul tavolino, con la consapevolezza che, poi, il mio tradurre sarà per forza un interpretare. Castellerio è un’astronave piena di silenzi: i (pochi) rumori del mondo ci giungono ovattati, quasi appartenessero ad un’altra dimensione. L’ora è quella pomeridiana: con la luce del tardo inverno che penetra obliqua dai vetri, a ridefinire incerta i contorni delle cose.

Insomma... Come va quassù, don Ilario?

Trop isal... Quanto è passato? Saranno cinque mesi? Sei? Beh... Il periodo che sto vivendo adesso è molto bello, sono davvero contento. Probabilmente non sarei riuscito a dire una cosa del genere appena arrivato qua e nemmeno nei primi due mesi della mia presenza a Castellerio... Ho dovuto rimettere in discussione tante dinamiche personali e della mia vita sacerdotale, ho dovuto ritornare con una veste nuova in un luogo nel quale avevo già passato sette anni della mia vita. Mi è servito del tempo per riprendere in mano l’entusiasmo che è proprio del mio carattere e per rimettere in gioco il mio spirito di adattamento.

Che lettura dai, adesso, a distanza di tempo, della tua esperienza di Codroipo?

Sono arrivato a Codroipo a neanche un mese dalla mia ordinazione: ricordo ancora le prime messe, i battesimi, i funerali... L’impatto con una realtà che – adesso posso dirlo con piena consapevolezza – è una realtà unica nell’intera diocesi, per la sua complessità, per la quantità di persone che girano attorno alla parrocchia... Codroipo mi è servito tantissimo: è più quello che ho ricevuto – non è retorica – di quello che ho potuto dare. Mi sono portato dietro una valigia piena, piena anche di suggerimenti pastorali. Che mi tornano utili in questa nuova esperienza.

In che modo?

Il fatto di essere qui a preparare i sacerdoti che saranno presenti domani nelle parrocchie, sulla base delle

esperienze pastorali che ho vissuto in prima persona, mi permette di delineare con loro un percorso formativo molto concreto, una spiritualità “incarnata”, che tiene conto delle esigenze e delle mutazioni sociali e pastorali che sono in rapida evoluzione.

Con l’età media dei preti diocesani che aumenta ogni anno inesorabilmente...

Non mi spaventa tanto il fatto che davanti a noi avremo sicuramente un tempo più critico dal punto di vista numerico per quanto riguarda la presenza dei preti. Mi preoccupa di più, invece, aiutare a crescere le comunità cristiane nella consapevolezza che la figura del prete è ancora determinante. Non certo quanto ad autorità, ma nel senso proprio della sacramentalità. Perché il prete è quella persona che viene presa dal “gregge” e che, per un’istanza d’amore di Dio, porta al popolo il nutrimento necessario alla sua vita spirituale, ovvero i sacramenti: la misericordia di Dio, la vita piena del battesimo, il pane d’amore dell’eucarestia...

Ma i giovani che entrano adesso in seminario con che idea del sacerdozio vengono ad intraprendere questo cammino di formazione?

Beh, intanto permettimi di dire che i giovani che oggi vengono in seminario sono un dono di Dio. Io credo che i tre che arrivano dalla nostra forania siano il “premio” di una preghiera concreta che è stata fatta e che continua ad essere fatta in particolare a Codroipo. Perché la vocazione, gli operai per la messe che il Signore promette, è legata alla preghiera che deve venire dal

popolo: "Pregate il padrone della messe perché mandi operai..."

In generale, dunque, che giovani sono quelli che frequentano il seminario diocesano?

Innanzitutto, nonostante la trepidazione normale per il cammino che hanno intrapreso, sono caratterizzati da grande entusiasmo. Hanno compreso che una vita spesa per il Signore e per la sua Chiesa non è un "colpo di matto". Hanno lo stesso spirito che si vede negli occhi di un bravo padre di famiglia, in una madre... Quando cioè riusciamo a collocarci lì dove il Signore ha pensato per noi il nostro bene, lì realizziamo la nostra vocazione e lì è promessa tutta la nostra felicità. Il tempo del seminario è un tempo di verifica costante di questa vocazione.

È anche un modo per ribadire il senso della Pasqua, l'importanza del mistero dell'incarnazione...

Sullo sfondo di questo nostro percorso spirituale c'è sempre la Pasqua, il luogo in cui si condensa il mistero della nostra fede, tra le due colonne della Passione e della Resurrezione. Ma è un mistero accessibile: questo incarnarsi di Dio che si rende presente nella vita di fede e nel cammino della vocazione è qualcosa che possiamo comprendere e vivere.

Qual è precisamente il tuo ruolo qua dentro?

Faccio parte di un'équipe di educatori, che comprende anche il rettore, il vicerettore e il preside degli studi teologici: ognuno di noi ha compiti specifici. A me spetta di accompagnare singolarmente e personalmente ciascuno dei seminaristi, nonché di dare un'impronta all'intera vita spirituale della comunità: la preghiera, i ritiri, gli esercizi, l'adorazione eucaristica, la vita penitenziale... Tutto l'ambito spirituale fa parte delle mie "competenze".

Come si coltiva la vita spirituale di una persona?

Penso che la vita spirituale abbia più radici. Uno dei primi percorsi che propongo ai giovani che entrano in seminario consiste nell'andare a ricostruire la storia della propria fede, l'esperienza personale di un Dio che, attraverso la vita di preghiera, le relazioni e i contesti concreti, ci ha parlato. È bello scoprire che per ciascuno di noi Dio ha scelto un modo particolare per rivelarsi, in ognuno di noi è depositato un momento fondativo di una fede alla quale riusciamo persino a dare un nome: per qualcuno la fede è un riferimento, per altri un fondamento, una luce... Riuscire a dare un nome concreto alla fede consente di delineare la spiritualità personale, che non è qualcosa di calato dall'alto, uguale per tutti: la spiritualità è vivere il mondo del nostro incontro con il Signore.

Nutrire la vita spirituale è un impegno...

Si tratta di imparare innanzitutto a fare memoria dei momenti e delle esperienze della vita cristiana personale. E poi di allenarsi a mettere al centro il proprio rapporto con Cristo. È liberante riuscire a dare un nome



alle esperienze della propria vita, leggendole come i segni di una relazione che è soprattutto un percorso di vocazione.

Ti si legge addosso che hai esercitato molto in questi mesi la tua capacità di ascolto. Ma come si fa ad ascoltare in profondità, don Ilario? Che cosa vuol dire ascoltare?

Ho dovuto allenarmi, non te lo nascondo. Quando il vescovo mi ha chiesto di venire qui mi sono reso conto

che era necessario per me cambiare registro, che dovevo imparare a far tacere la frenesia della vita pastorale (che oggi contraddistingue spesso le nostre comunità), per cercare di fermarmi sulla dinamica spirituale dell'ascolto. Che in questo momento del mio ministero mi viene richiesta. Non è stato facile, tanto che all'inizio avevo come la sensazione di non avere nulla da fare: passavo da un'esperienza come quella di Codroipo in cui tutti i momenti erano pieni di cose, di qualcuno con cui parlare, di chi aveva bisogno... Qui il ritmo è diverso: il mio primo impegno è di mettere a loro agio le persone che vengono da me. Ciò perché quando una persona riesce a raccontarsi a qualcuno che lo vuole ascoltare veramente, comprende anche la parte più bella che lo caratterizza. Chi si sente ascoltato sta bene ed impara anche ad ascoltarsi.

Lo senti come un momento di grazia anche per te?

Di una cosa sono certo: in tutto questo ho la grande assistenza dello Spirito Santo. Se mi mancasse il mio momento di intimità, di preghiera e comunione personale con il Signore, il mio mettermi in ascolto risulterebbe "schiacciato". La memoria dei vissuti a volte è dolorosa e in quei casi bisogna avere come riferimento unico il Signore: mi accorgo con una certa trepidazione che in quelle situazioni Lui mette sulla mia bocca parole che io non saprei proprio dove trovare.

Qui sembra di vivere un tempo organizzato eppure quasi sospeso: lavorare sulla spiritualità delle persone ti impone una riflessione anche sul tuo modo di vivere e sentire il tempo...

Io sono uno di quelli ai quali piace correre nella vita, perché il tempo è prezioso, mi piace usarlo il più possibile: mi piace andare a dormire la sera stanco e contento di avere vissuto giornate ricche. Ma sento che bisogna anche responsabilmente imparare ad "alzare il piede" dall'acceleratore. Bisogna riempirlo anche di tempo che sembra apparentemente "perso": il fermarsi di un padre e di una madre a godere di un figlio, il figlio che impara a godere di un genitore anziano, un

prete che gode di un momento di lettura, di preghiera, di musica, di una passeggiata... Credo che dobbiamo riappropriarci di questo modo di vivere il tempo.

Qui dentro hai quasi ricominciato da capo, hai dovuto reinventarti ed adattarti molto in fretta. Ma quello che vedo nei tuoi occhi è serenità, consapevolezza e fiducia: mi sembra un messaggio concreto per la Pasqua che si avvicina.

Il messaggio quaresimale di papa Francesco è tutto incentrato sulla necessità di saltare fuori dall'individualismo nel quale siamo immersi. La dinamica della Pasqua, la dinamica della vocazione sono un appello a uscire dall'individualismo: Pasqua è saper accogliere la novità, è un richiamo a non restare "chiusi dentro", a buttar via la pietra pesante del sepolcro che è la stessa pietra che noi ci mettiamo davanti come uno schermo, come una protezione. Ma l'individualismo è una tomba, non ha prospettive di vita come la Pasqua. Dentro ogni vocazione c'è una pro-vocazione, ovvero una chiamata, un appello a "saltare fuori"!

Che auguri di Pasqua ci facciamo, allora, don Ilario?

Farsi gli auguri di Pasqua è mettersi in ascolto di questo appello che ci viene rivolto: a ognuno di noi il Signore vuole mostrare che esiste una strada in cui è conservata la pienezza della nostra vita, la nostra autentica vocazione...

"Usciamo dal sepolcro", allora?

Usciamo un po' dal sepolcro: sì, in sintesi potrebbe essere questo l'augurio pasquale. C'è un mondo là fuori, luminoso, che non finisce.

Spengo il registratore. C'è ancora tempo per una "gita" turistica nei meandri di Castellerio, che il "direttore spirituale" mi mostra con molto affetto, per un caffè di moka e una ulteriore babata off-records. "È stato bello ritrovarti, don Ilario". Dalla grande vetrata sul retro del seminario mi saluta con un gesto fraterno della mano. "Mandi". "Mandi!".

Luca De Clara



I nuovi circuiti dell'amore

I media puntano spesso il dito contro i giovani, che non hanno fiducia nel futuro

È risaputo che la società odierna è **soggettivistica** (l'io è la misura di tutto, tutto gira attorno a me), **edonistica** (il fine dell'uomo è il piacere) e **pragmatistica** (l'importante è fare esperienza e solo dopo si sceglie). All'interno di quest'ottica non è facile trovare il coraggio di fare delle scelte, di decidere di vivere assieme alla persona che si ama per sempre. **Possiamo con gioia raccontare, invece, di tante persone che scelgono di andare oltre questa logica**, riflettendo sul significato del vivere assieme, decidendo di iniziare il cammino di preparazione al matrimonio cristiano per voler comprendere meglio questo sacramento. Il corso è un'occasione importante, anche per chi lo conduce, per conoscere le coppie che in questo tempo scelgono di consacrare il loro amore in Cristo. Le coppie che decidono di iniziare questo cammino sono molto diverse fra loro: per le loro storie, per la fede, per la partecipazione alla vita comunitaria. Alcune convivono già, altre si stanno preparando a farlo, altre ancora aspettano il giorno del matrimonio, ma tutte sono accomunate dal desiderio di conoscersi, di mettersi in discussione, di comprendersi e di iniziare a costruire assieme il proprio progetto. È bello vedere come queste coppie, pur con sensibilità differenti, si mettano in gioco per comprendere la scelta che stanno per compiere e per ampliare il significato della parola amore.

Fin dalle prime serate, dalle coppie sono emerse parole come: **progetto, sogno, famiglia, amore, cammino insieme, donarsi all'altro, perdono, attesa, figli...** parole che hanno significati ricchi ed importanti. Ogni coppia sente la necessità di aprirsi e dialogare per aumentare la consapevolezza della bellezza e della serietà della scelta che sta per compiere. È bello vedere che queste giovani future famiglie comprendono che il periodo che stanno vivendo, il fidanzamento, è un dono. **Il fidanzamento non è soltanto un momento di passaggio e di preparazione a un futuro: è un tempo in se stesso importante. È tempo di crescita, di responsabilità e di grazia.** È avvincente poter descrivere un cambiamento mentre è in atto. Sia per chi lo vive sia per chi lo vede. Le tinte non sono ancora nitide e solo il tempo e la pazienza ne delineeranno i contorni. Che colore ha tutto ciò? Il verde di un pugno di semi, che da un'attenta coltivazione darà buoni frutti. **Il fidanzamento è il tempo in cui, attraverso la persona amata, nasce e prende**

vigore l'impegno di vivere fedeli nell'amore, dichiarando la propria fiducia all'altro.

Questo non è cosa semplice, e richiede di imparare ad attendere che la vita di chi si ama ci raggiunga, ci attraversi e cambi la nostra.

Conoscere la persona amata vuol dire riconoscere i suoi sentimenti, imparare a raccontarli e ad accoglierli senza pregiudizi, perché l'intimità nella coppia possa essere piena. La sfida di costruire una storia assieme è sicuramente difficile ed importante, e richiede che non siano solo due vite a legarsi, ma anche due famiglie con due tipi di linguaggi diversi, che devono essere messi a confronto per poi intrecciarsi assieme.

È segno di speranza vedere nelle coppie il germoglio di un amore che sente il desiderio di donarsi, senza misura e senza riserve, che sente il bisogno di farsi Eucarestia ovvero "un ringraziamento a Dio per tutta la vita che ogni amore riesce a generare". **È importante far conoscere alle coppie il Nuovo Rito del Matrimonio della Chiesa**, che dona agli sposi la possibilità di scegliere il rito che si avvicina maggiormente alla propria storia di fede.

È infatti possibile celebrare il matrimonio con due riti differenti: una modalità è la Celebrazione del Matrimonio nell'Eucarestia, che conserva la struttura precedente ed ha il suo culmine nella memoria della Pasqua e nella comunione degli sposi; l'altra è la Celebrazione nella Liturgia della Parola, che permette di rispettare la gradualità nel cammino di fede e nell'esperienza di Chiesa di ogni persona che decide di sposarsi. A Codroipo sono diverse oramai le coppie che hanno scelto di celebrare il loro matrimonio anche nella Liturgia della Parola, questo ha permesso a persone che si amano e che vogliono vivere per sempre assieme, anche se di fede diversa, di sposarsi in Chiesa e di far parte della nostra comunità; questo è segno di apertura, di ricchezza e di maturità, di cui la nostra comunità deve essere fiera.

L'equipe del Percorso Matrimoniale



Querida abuelita, te cuento...

*Così comincio a scriverti nonnina
e ti racconto che da quasi due mesi sono in Italia:
il tempo passa rapido!*

Il 25 gennaio per la prima volta mi son trovata a Codroipo, accompagnata dalla madre generale, Madre Ivana per la celebrazione eucaristica, celebrata da Mons. Ivan: è stata molto bella.

C'era molta gente, il Duomo era colmo e mi è piaciuta tantissimo: il coro che cantava era una meraviglia!

Son rimasta emozionata, non speravo tanto. Mi son sentita accolta e avvicinata dalla gente, dal parroco e dalle persone che lavorano nella parrocchia.

Dal 4 febbraio vivo a Codroipo con due sorelle:

madre Carla e suor Noemi e mi accorgo che la parrocchia (dedicata alla Vergine, Santa Maria Maggiore) è interamente ben organizzata con catechisti, chierichetti, gruppi giovanili, cori (alla Messa delle 10 il coro è formato da bambini, genitori e giovani!), c'è il gruppo Caritas, l'oratorio, il doposcuola!

Che gioia vedere la gente che dona la sua vita al servizio degli altri per amore di Dio, senza aspettare nulla in cambio.

Un giorno mi è capitato di parlare con una signora che canta nel coro: mi ha detto che ella canta per il Signore. Mi è piaciuta tantissimo questa espressione. La verità è che hanno tanta fede in Gesù Cristo e vivono profondamente l'amore di Dio.

Mi trovo qui a vivere in un paese che cammina verso il Regno di Dio, vive il valore del Vangelo e dà testimonianza della fede: questa è la Chiesa.

Significa vedere e restare nella propria realtà condividendo con gli altri. Mi riempio di gioia nuova, offre un significato nuovo alla mia vita consacrata; questa esperienza è un regalo di Dio. Desidero trovarmi

bene in questa parrocchia, innestarmi nel popolo di Dio codroipese tutto il tempo che starò qui, per cercare e trovare nuove vie con giovani, bambini, famiglie, essere guida che accoglie e anima con uno sguardo tenero ai fratelli e sorelle in Cristo, incluse quelle persone che camminano con difficoltà. Lo sento un dono: testimoniare Cristo con semplicità.

Il Signore mi sta accompagnando ogni giorno e alimenta la mia fede con la parola di Dio e l'Eucarestia. Sento che la speranza della promessa di Cristo

mi chiama a seguirlo senza lasciarmi condizionare da quello che ho lasciato dietro, ma a guardare ciò che c'è avanti: i doni dello Spirito Santo.

Anche qui, così lontano dalla mia terra, sperimento il conforto, la vicinanza, la consolazione del Signore.

Nel cuore ho anche un altro desiderio. **Quest'anno è l'anno della vita consacrata:** sarebbe bello fossero molti i giovani che rispondono affermativamente alla chiamata del Signore. Prega anche tu, nonna, per le vocazioni, per la Chiesa.

Cara nonnina, mi manchi, ma sono contenta e tu sta contenta per me. È una bellezza e una gioia vivere il Vangelo e seguire Cristo.

Ti saluto, nonnina carissima, con un abbraccio forte e un bacio da così distante.

Abbi cura di te. Unite nella preghiera. Che il Signore ti benedica con molte benedizioni e la Vergine Maria ti protegga ad ogni istante.

*Tua nipote Brigida
suora tra le Rosarie*



Anche a me piace il pollo...

Nuove culture a confronto: l'esperienza del nostro Oratorio

Si chiamano Amhed, Matteo, Nicola, Rahima e ad essi se ne aggiungono molti altri: sono i bambini che frequentano "Pomeriggi Insieme", l'esperienza educativa e didattica avviata presso il nostro oratorio.

Intorno ad un pallone, ad un'attività comune, ad un compito scolastico assegnato per casa si incontrano **i bambini della nostra realtà territoriale, che a volte provengono da culture e paesi molto lontani e diversi tra loro**. Spesso i loro papà, nel cortile dell'oratorio, danno luogo a semplici sfide a calcetto e tra un'esultazione in macedone e una in arabo si capisce che il calcetto riesce a rendere le porte avversarie barriere gioiosamente violabili. Le mamme li accompagnano e amano fermarsi nell'atrio dell'oratorio, vivendo momenti di sicura integrazione tra loro, con operatori, insegnanti e animatori dell'iniziativa. L'esperienza di "Pomeriggi Insieme" non è nuova per la nostra parrocchia ma, nel rispetto dei tempi attuali, si presenta rinnovata con la presenza, significativa e importante, di bambini stranieri. All'interno della struttura si favorisce, fra i ragazzi, il processo di integrazione -inclusione, già iniziato nei primi ordini di scuola, un processo necessario ed urgente per le sfide del tempo, dell'economia o semplicemente del momento storico. **Se Codroipo è stato crocevia di strade, uomini e vicende, ora, a maggior ragione, deve diventare crocevia di esistenze autentiche,**

costruite ed affermate in base a quei principi universali che sono il diritto all'identità, alla libertà, al rispetto reciproci e che declinano sì nella tolleranza, ma soprattutto nel bisogno di conoscenza e vera convivenza. Nessuno dovrà stupirsi se solo certi tipi di pizza spopolano a tutte le latitudini, ma tutti dovranno sapere perché, dal punto di vista storico e culturale, certi alimenti sono banditi o meno. E se durante gli esercizi con i digrammi sci - sce Z. dice: "A me il prosciutto non piace, mangio il panino con il pollo" è normale sentire Anna rispondergli: "Anche a me piace il pollo"!

Così, nei momenti di aggregazione, come la ricreazione, ci facciamo una pizza, Margherita, rigorosamente e per la gioia di tutti!

Oggi in tempi difficili, più inclini agli interrogativi che alle risposte, pensiamo che **realtà semplici, ma significative come la nostra, possano contribuire a formare persone che,** avendo vissuto fin dall'infanzia esperienze di convivenza, **sappiano costruire insieme un'umanità diversa e, perché no, migliore.**

Gli educatori di "Pomeriggi insieme"



Codroipo non si ferma

Nonostante la crisi, ci sono ancora persone che credono e ripongono speranze nel nostro territorio e nella nostra comunità.

Intervista dei giovani a negozianti e imprenditori che hanno aperto una nuova attività.

'Ho scelto per la mia attività Codroipo, perché è la mia città e qui mi piace dare il mio contributo - con queste parole **Giorgio Iacuzzo, titolare dell'omonima officina codroipese di pneumatici**, ci spiega il motivo per cui ha aperto recentemente la sua attività, nonostante la congiuntura economica sfavorevole -, era il momento giusto per iniziare questa esperienza: anche se la crisi ha colpito un po' tutti i settori e c'è difficoltà, soprattutto per i giovani, a trovare un lavoro, è l'ora di combattere e non darsi per vinti'.

In televisione e in radio, con la puntualità con cui tramonta ogni giorno il sole, ascoltiamo servizi giornalistici su aziende che chiudono, licenziamenti e neodiplomati e neolaureati senza lavoro o destinati all'eterna precarietà. Stanchi di queste notizie, noi ragazzi del **Gruppo giovani di Codroipo abbiamo deciso di raccontare una storia diversa, fatta di speranza e con uno sguardo positivo nei confronti del futuro**: infatti il sole, come si diceva prima, puntualmente tramonta, ma soprattutto sorge, illumina e riscalda la terra ogni mattina. E quando ci sarebbe capitata opportunità migliore per raccontare nuovi sogni e speranze, se non in questi giorni in cui viviamo con grande attesa la Pasqua?

In un periodo come questo bisogna 'reagire al periodo di crisi - racconta **la titolare dell'edicola della stazione dei treni** -, credere nel futuro e, in maniera particolare, nei giovani: loro sono il nostro domani'.

'Lavoro come dipendente non si trovava, allora a quel punto ho preferito investire aprendo questa attività -

Rudy Cordovado, proprietario del negozio di attrezzatura per pesca 'La Ferrata', ci parla dell'importante scelta che ha preso e delle speranze che ripone nel domani -, per il futuro si spera che vada tutto bene, auspicando anche che lo stato tuteli i lavoratori e abbassi l'iva'.

'La nostra attività è aperta da 25 anni a Codroipo - spiega **Nella Olni della Cooperativa Aurora** -, e recentemente abbiamo avuto l'occasione di spostarci in un punto vendita più visibile e di dimensioni maggiori. Abbiamo deciso di fare questo investimento, seppur rischioso in un periodo come questo, perché abbiamo sempre ricevuto un riscontro positivo da parte della comunità di Codroipo'. Sempre Nella ci racconta l'importanza che ha avuto la cittadinanza codroipese nella scelta: 'negli ultimi anni abbiamo notato un interesse e attenzione crescente da parte della comunità alle tematiche relative alla salute e all'alimentazione biologica che si è tradotta anche in un aumento di partecipazione alle conferenze che organizziamo. Anche questo riscontro diretto è stato un fattore che ci ha dato la fiducia necessaria per compiere questa scelta importante'.

Sicuramente questo non è un periodo facile, ma crediamo fortemente, anche alla luce di questi esempi di coraggio e speranza, che **non bisogna abbattersi, ma guardare al futuro con speranza e ottimismo**, perché le cose sicuramente andranno meglio: la Pasqua è qui a testimoniarlo.

Il Gruppo giovani della parrocchia

foto Michelotto



Ascoltare per aiutare

Le attività della Caritas rappresentano l'impegno concreto della comunità ecclesiale nell'aiuto alle persone in difficoltà. Si tratta di servizi e progettualità pensati e realizzati con il duplice obiettivo di essere risposta efficace per le persone in disagio e di essere "segno" di un impegno necessario e possibile.

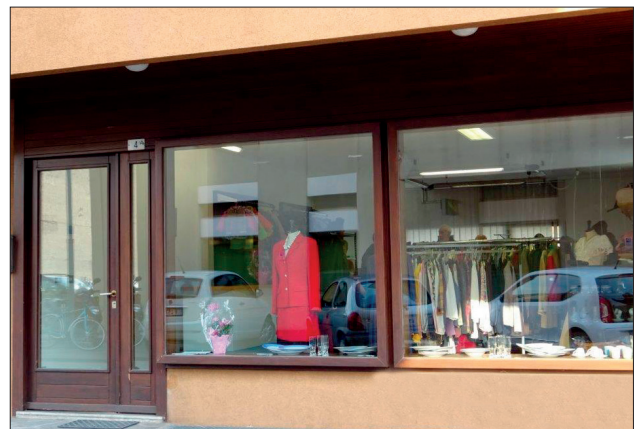
Il **Centro di Ascolto** è il luogo in cui tutte le persone in difficoltà possono trovare attenzione, accompagnamento e aiuto concreto. Vi si accede su appuntamento, salvo emergenze, telefonando al **342 1545769** **nelle giornate di martedì e giovedì pomeriggio**. Ogni tipo di aiuto viene preceduto da un colloquio nel quale si cerca di approfondire la conoscenza e l'ascolto, in modo da personalizzare il più possibile il tipo di intervento.



A Pozzo, sono in fase di allestimento presso la canonica due "laboratori", uno di **cucina** e uno di **sartoria**. L'intento è quello di coinvolgere attraverso il "fare e lo stare assieme" le persone delle nostre comunità, per creare in primo luogo occasioni di incontro e aggregazione, per socializzare, condividere saperi ed esperienze e poi per sviluppare assieme idee e reagire all'inattività e alla sfiducia.

Per informazioni **333 7317367**.

"Pan e Gaban" è il nome dell'iniziativa solidale pensata per il riutilizzo di indumenti usati e piccoli arredi. **La nuova sede della bottega si trova in via Zorutti, a Codroipo, aperta il venerdì pomeriggio e il sabato mattina**. Chiunque vi può accedere liberamente, le offerte sostengono l'attività della Caritas. Si può contribuire donando vestiario, in buono stato e pulito, da recapitare per la cernita presso la **vecchia canonica di Codroipo il martedì pomeriggio, dalle 15.00 alle 18.00**.



Festa del Ringraziamento.



Festa del Ringraziamento.



Accoglienza suore Rosarie.



Cronaca Parrocchiale

DOMENICA 7 DICEMBRE 2014 SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Ore 11.30 in Duomo. Festa del Ringraziamento. Alla fine la benedizione dei mezzi agricoli.

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

Codroipo ha accolto le Suore Rosarie, durante la S. Messa delle ore 10.00 in Duomo sono state presentate alla Comunità dalla Madre Generale madre Ivana Bolzon. Al termine c'è stato un momento di festa in Oratorio.

DOMENICA 14 DICEMBRE

In Duomo in serata si è tenuto il concerto del Coro Candotti e dei Cantori del Friuli "Aspettando il Natale".

VENERDÌ 19 DICEMBRE

In Duomo si è tenuta la serata natalizia con i Bambini della Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Stella del Mattino".

SABATO 20 DICEMBRE

Ore 20.30 in Duomo. "Gloria". Concerto sinfonico di musica sacra con i cori: Lirico Città di Codroipo, Giovanile Sante Sabide, Sante Sabide e l'orchestra Città di Codroipo. Serata straordinaria ed emozionante. Grandissima partecipazione.

DOMENICA 21 DICEMBRE

Durante le Messe delle 10.00 e delle 11.30 in Duomo. Benedizione delle statuine di Gesù Bambino da collocare nei presepi domestici.

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2015

Epifania del Signore. Alle ore 16.30 in Duomo è stata impartita la Benedizione dei bambini e si sono tenute le premiazioni del tradizionale concorso dei presepi.

20-23 GENNAIO

In Oratorio si sono tenuti gli incontri della Settimana Teologica sul tema "Le nuove frontiere dell'etica". Gremite tutte le serate del corso.

VENERDÌ 30 GENNAIO

In serata in Oratorio L'associazione Amici del Cardinale Costantini ha presentato la figura di S. E Cardinale Celso Costantini "Archeologo-artista-letterato".

DOMENICA 1 FEBBRAIO

Giornata per la Vita. L'eucarestia delle 11.30 in Duomo è stata animata dal coro ANA di Codroipo, in suffragio dei caduti nella battaglia di Nikolajevka.

NEL CONTESTO DELLA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEL MALATO 2015:

VENERDÌ 6 FEBBRAIO

Alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare del Municipio, tavola rotonda sul tema della Prevenzione.

SABATO 7 FEBBRAIO

nel pomeriggio presso la Casa di Riposo, S. Messa concelebrata dai sacerdoti della forania e amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi.

DOMENICA 8 FEBBRAIO

Nel pomeriggio in Duomo unzione dei malati e degli anziani della parrocchia

15-17 FEBBRAIO

Pellegrinaggio a Loreto per il Piccolo Coro del Duomo, i Chierichetti e il Gruppo del Vangelo.

2-6 MARZO

Presso l'oratorio di Codroipo si sono tenuti gli Esercizi Spirituali della Comunità sul tema "Ne scelse Dodici perché stessero con lui...", guidati da Padre Giorgio Scatto, Priore della Comunità Monastica di Marango - Caorle (Venezia). La comunità ha partecipato numerosa agli incontri sia pomeridiani che serali.

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

Alle ore 20.00 in Duomo. Stazione Quaresimale animata da un gruppo parrocchiale. La foto si riferisce alla Stazione di venerdì 6 marzo che è stata animata dai bambini del catechismo delle elementari.

15-22 MARZO

Pellegrinaggio in Grecia "Sulle orme di San Paolo".

Serata natalizia dei bambini in Duomo.



Notte di Natale.



Gita a Loreto del Piccolo Coro, dei Chierichetti e del Gruppo del Vangelo.



2-6 Marzo 2015: Esercizi Spirituali.



Via Crucis dei bambini.



15-22 Marzo 2015: pellegrinaggio "Sulle orme di San Paolo".



don Daniele Morettin

ACCOGLIERE LO SPIRITO PER RIMANERE GIOVANI!

*Venti giorni dopo la celebrazione
della Pasqua, vivremo la Cresima
di ventun giovani del terzo anno
del cammino di cresima.*

Che bello! Ventun giovani scelgono liberamente e con cuore aperto di ricevere il dono della Cresima e così entrare pienamente nella comunità cristiana di Codroipo. A volte sembra un fatto scontato, a cui non badiamo spesso, però dovremmo accogliere con gioia, con emozione la scelta di questi giovani! La nostra comunità sarà ancora più ricca con la loro presenza attiva. Nel percorso crismale abbiamo chiesto ai ragazzi di scrivere una lettera spiegando la loro scelta di ricevere la cresima e di condividere un po' i loro sentimenti. È emozionante accompagnarli e percepire il loro modo di vivere questo momento importante della loro vita e della vita di una comunità. Grazie alle loro parole possiamo ritrovare la nostra freschezza, il nostro entusiasmo, la nostra gioia di essere cristiani. Condivido con voi alcuni stralci di queste lettere:

«Questo per me è il primo vero momento in cui sento di scegliere autonomamente la mia fede, libera da qualunque condizionamento e imposizione. [...] Voglio d'ora in avanti vivere la mia vita timorata di Dio forte nello spirito e aperto all'amore e pronto a diffondere e testimoniare la fede in Cristo non vergognandomi mai di ciò in cui credo.»

Il Sacramento della cresima, come dice papa Francesco, «ci unisce più saldamente a Cristo e porta a compimento il nostro legame con la Chiesa.»

«Questo desiderio - di essere cresimata - è maturato seguendo il percorso del catechismo e **anche grazie alla mia famiglia**, che mi ha sempre incoraggiata a partecipare attivamente alla vita parrocchiale. [...] Per questo desidero confermare la mia fede e ricevere lo Spirito Santo, affinché esso mi guidi in tutte le scelte della mia vita e affinché mi permetta di affrontare con il coraggio e la forza che mi infonde.»

«Sono più consapevole di cosa desidero ricevere, cioè lo Spirito Santo, che mi aiuterà durante il mio cammino di fede che continuerò dopo la Confermazione. [...] Per me però è anche il momento della nostra vita in cui iniziamo a prendere autonomamente le nostre decisioni e iniziamo ad essere responsabili di quello che facciamo.»

«Mi sento un piccolo sassolino e per questo desidero entrare nella strada della comunità del mio paese. Ci è stato spiegato dai catechisti, ma lo si può capire anche da soli, che la fede non è solo individuale e che anche “solo” l'Eucarestia deve essere un momento di condivisione. [...] Chiaramente non mi mancano i dubbi e più volte negli anni di catechismo mi sono chiesta se ne valeva la pena, ma il fatto che sia qui fa capire che sempre ho trovato un motivo valido, un esempio di vita, una frase di Gesù che mi hanno convinta a continuare. [...] Onestamente non so cosa farò una volta che lo Spirito Santo sarà in me, ma forse sta qui il mistero. [...] Certo ho paura che non succeda niente, perché comunque, per quanto un dono, non trovo motivi per cui dovrebbe venire in me, ma sono fiduciosa. Ecco, di certo non ho una fede totale e assoluta, ma voglio continuare a lavorarci sopra e crescere spiritualmente sono certa che lo Spirito mi sarà compagno.»

«Ho capito che la strada giusta per arrivare alla felicità eterna è quella di **vivere il Vangelo in Gesù e con Gesù.**»

«Ho la consapevolezza di voler fare la **Cresima per diventare una catechista** e trasmettere ciò che il Signore mi ha insegnato e m'insegna, a tutti i bambini che frequentano l'oratorio.»

«Alcuni motivi che ho per ricevere questo dono, è per **diventare la dimora dello Spirito Santo**, per confermare la mia cristianità e per essere accettato nella mia comunità di credenti»

«A catechismo stiamo parlando dei doni dello Spirito Santo e allora mi son chiesta: cosa possono rappresentare concretamente per una ragazza di 17 anni come me? Come potrebbero aiutarmi nella vita quotidiana? [...] **Quante cose misteriose possono essere comprese anche solo con uno sguardo d'amore!** Il poter capire, il saper amare Dio e tutto ciò che lui ci ha donato sono virtù preziose ai miei occhi. Dio ci ha fatto tutti fratelli e lui, nostro Padre, si fa riconoscere tale con il dono della pietà, virtù che cela in sé il grande insegnamento di Dio, il grande amore che un padre ha per i suoi figli, un'invocazione familiare del Signore.» Desidero questo sacramento per «dare l'impronta definitiva alla mia vita di credente e poter essere anche io dono per la comunità.»

Spero che questi stralci vi abbiano colpito, certo la fede di questi ragazzi, il loro rapporto con il Signore non è giunto alla pienezza, sono in cammino come ogni cristiano dovrebbe essere! A noi il compito di sostenerli con la nostra preghiera, con la nostra testimonianza, con la nostra presenza e parola: la comunità cresce solamente se ognuno di noi, nel suo piccolo, si mette in gioco e in relazione con le persone che la circondano. Costruiamo una rete di speranza intorno ai nostri giovani!



LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA

Riflessioni in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi

La chiesa, come è noto, sta da tempo riflettendo ed interrogandosi sulle problematiche della famiglia ed è in programma tra il 4 e il 25 ottobre 2015 un Sinodo dei vescovi che è stato già preceduto da diverse iniziative ed eventi su questo tema.

In particolare, alla fine del 2014, c'è stata la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi su *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*, della quale, papa Francesco ha deciso di rendere pubblica la *Relatio Synodi*, ovvero il documento di sintesi dei lavori. Allo stesso tempo, il Santo Padre ha indicato che questo materiale costituirà il punto di partenza e la base (i *Lineamenta*) per la XIV Assemblea Generale Ordinaria sul tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, che avrà luogo, come detto, a ottobre 2015. A questo documento è stata allegata una serie di **46 domande** per "ripensare con rinnovata freschezza ed entusiasmo quanto la rivelazione trasmessa nella fede della Chiesa ci dice sulla bellezza, sul ruolo e sulla dignità della famiglia" [*Lineamenta*, n. 4]. In questa prospettiva tutti noi siamo chiamati a vivere "un anno per maturare le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare" [Discorso conclusivo di Papa Francesco del 18 ottobre 2014].

È interessante analizzare quanto Papa Francesco stesso ha 'raccontato' riguardo i lavori del Sinodo preparatorio, nell'udienza generale del 9 dicembre 2014. "Anzitutto io ho chiesto ai Padri sinodali di parlare con franchezza e coraggio e di ascoltare con umiltà, dire tutto quello che avevano

nel cuore, con coraggio. Nel Sinodo **non c'è stata censura** previa.

Ognuno poteva, di più: doveva, dire quello che aveva nel cuore, quello che pensava sinceramente – ha aggiunto a braccio - 'Ma, padre, **questo farà discussione**'. È vero, abbiamo sentito come hanno discusso gli apostoli. Dice il testo: è uscita una forte discussione. Ma, si sgridavano fra loro, gli apostoli, sì! Perché cercavano la volontà di Dio sui pagani, se potevano entrare in Chiesa o no. Era una cosa nuova. Sempre, **quando si cerca la volontà di Dio**, in un'assemblea sinodale, **ci sono diversi punti di vista** e c'è la discussione e quello non è una cosa brutta! Sempre che si faccia con umiltà e con animo di servizio all'assemblea dei fratelli. Ma, sarebbe stata una cosa cattiva, eh!, la censura previa. No, no, ognuno doveva dire quello che pensava". E ancora: "Tutti i Padri hanno potuto parlare, e **tutti hanno ascoltato**. Ed era edificante quell'atteggiamento di ascolto che avevano i Padri. Un momento di grande libertà, in cui ciascuno ha esposto il suo pensiero con parresia - letteralmente: libertà di dire tutto - e con fiducia." Ed entrando ancor più nel dettaglio nel descrivere l'articolazione e la successione dei lavori il Papa ha descritto: "I gruppi, come sempre, erano divisi per lingue, perché è meglio così, si comunica meglio: italiano, inglese, spagnolo e francese. Ogni gruppo alla fine del suo lavoro ha presentato una relazione, e tutte

le relazioni dei gruppi sono state subito pubblicate. Tutto è stato dato, c'era la trasparenza perché **si sapesse quello che accadeva**".

Stupiscono e sconvolgono positivamente i contenuti e il linguaggio: entrambi inequivocabilmente puntano dritti al centro delle questioni, senza deviazioni e bizantinismi.

Lo stesso stile e il medesimo approccio si evidenziano anche nei documenti redatti nel Sinodo preparatorio che, introducendo l'elenco delle domande, sottolineano la necessità di affrontare le varie questioni **"con il dovuto realismo"** e ricordano di "evitare che le risposte possano essere fornite secondo schemi e prospettive proprie di una pastorale meramente applicativa della dottrina, che - si spiega per evitare ogni possibile fraintendimento - non rispetterebbe le conclusioni dell'Assemblea sinodale straordinaria, e allontanerebbe la loro riflessione dal cammino ormai tracciato" [Introduzione ai *Lineamenta*]. È chiaro quindi come una chiesa che voglia realmente essere **famiglia delle famiglie, di tutte le famiglie**, in particolare di quelle ferite e disgregate, dovrà avere sempre l'atteggiamento evangelico dell'**accoglienza**. Il pensiero che sta dietro a questa strategia è evidente: è impensabile affrontare i temi legati alla famiglia e al matrimonio solo ribadendo l'esistente. Era necessario uno slancio diverso e un pensiero rinnovato e il percorso è stato, ancora una volta, tracciato da papa Francesco nel solco del Concilio Vaticano II.

Il Papa chiede ora, per la seconda volta in questo cammino, l'**ascolto delle famiglie**. È un gesto coraggioso e coerente perché in un Sinodo che ha al centro proprio i temi della famiglia, è indispensabile tener presente quello che le famiglie stesse pensano e sperano ed è al contempo, etimologicamente, un 'percorso lungo la stessa strada'. Questo presuppone, evidentemente, anche responsabilità da parte delle famiglie nell'affrontare temi spesso molto complessi. Le domande non sono certamente un semplice sondaggio. Bisogna comprendere in profondità e, soprattutto, **mettersi in**

gioco. Le domande e, più in generale, tutti i documenti fino ad ora proposti, hanno "lo scopo di suscitare risposte fedeli e coraggiose nei Pastori e nel popolo di Dio per un rinnovato annuncio del Vangelo della famiglia"... "ogni volta che torniamo alla fonte dell'esperienza cristiana **si aprono strade nuove e possibilità impensate**" [*Lineamenta*, n. 7]. A questo proposito è estremamente significativa ed inequivocabile l'analisi del numero di volte con cui alcuni termini ricorrono nei *Lineamenta*, termini che non rivelano soltanto aspetti strettamente semantici, ma fanno capire il significato più profondo del cammino intrapreso. Ad esempio: le parole **Coraggio/Sfida** ricorrono ben 33 volte; **Nuovo/Novità/Rinnovare** 26 volte, **Superare** 7 volte...

È con questo spirito e a partire da questi stimoli che anche nella nostra parrocchia è da poco iniziato un percorso di riflessione tra famiglie con **incontri aperti alla partecipazione di tutti** per cercare di entrare un po' più in profondità su queste tematiche nella prospettiva di dare un piccolo contributo al dibattito crescendo, al contempo, insieme. Infatti, pur tenendo conto dell'universalità del tema e della sua portata globale è interessante soffermarsi anche sul concreto della nostra realtà locale, avendo sempre ben chiaro quanto papa Francesco ha detto nella *Evangelii Gaudium* all'inizio del proprio mandato: "La parrocchia sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie. Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa, separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi" [28].

È **una sfida aperta**, grande e indispensabile, lavoriamo insieme perché la famiglia, come pronunciato nella preghiera di apertura dell'incontro preparatorio del Sinodo, sia sempre "scuola attraente del santo Vangelo"... scuola, attraente, Vangelo...

L'ARCHIVIO PARROCCHIALE: SEICENTO ANNI DI STORIA DELLA COMUNITÀ CODROIPESE

Con la conclusione dei lavori della nuova Canonica, finalmente ha trovato una collocazione sicura e adeguata il nostro archivio parrocchiale. Ecco alcune considerazioni dopo il suo trasferimento.

Una delle più antiche pievi dei Friuli è quella di Codroipo, probabilmente esistente sin dal V-VI secolo. Posizione strategica quella codroipese, trovandosi all'incrocio di due importanti strade romane, l'Augusta e la Postumia, dal che il nome di Codroipo (Quadrivium, cioè incrocio).

L'archivio della parrocchia di S. Maria Maggiore, di notevole valore storico e ricco di **documenti preziosi, i più antichi dei quali risalgono al XV° secolo**, ha conservato fortunatamente **la storia della comunità codroipese degli ultimi 600 anni** nell'ambito religioso, ma anche in quello demografico, economico e culturale.

La serie dei libri canonici (registri delle nascite, delle cresime, dei matrimoni e dei morti) parte dal 1565 in quanto, dopo il Concilio di Trento (1545-1563), il parroco era tenuto alla trascrizione e conservazione in appositi registri di questi atti.

Notevoli i tre catapan, perfettamente conservati, di Codroipo, Rivolto e Muscletto (Iniziato nel 1400). I catapan erano antichi libri parrocchiali, dove i sacerdoti annotavano i nomi dei fedeli defunti che avevano fatto dei lasciti allo scopo di essere ricordati con una messa nell'anniversario della loro morte, ma dove venivano annotati pure eventi storici o fatti di cronaca di rilevante importanza. Nell'archivio **particolare interesse rivestono i documenti relativi all'amministrazione della chiesa di S. Maria Maggiore**, dapprima affidata a due camerari, e dal 1807 ai fabbricieri.

Numerose erano le proprietà della parrocchia, appannaggio del pievano e del chierico che inizialmente non vivevano a Codroipo, ma che affidavano la riscossione delle decime (o tributi) ad un procuratore. Il primo pievano che cominciò a risiedere presso la parrocchia nel XVII° secolo fu Alvise Aloviseo.

Dal materiale catalogato emergono anche gli

annosi contenziosi per questioni economiche tra i pievani di Codroipo e i notabili locali (i Cossio, i Varmo, i Rota).

Parte rilevante del materiale dell'archivio si riferisce anche alla "fabbrica del Duomo" e alla "fabbrica del campanile", a testimonianza della cura riposta dai vari pievani nella conservazione e nel restauro dei beni immobili di proprietà della chiesa.

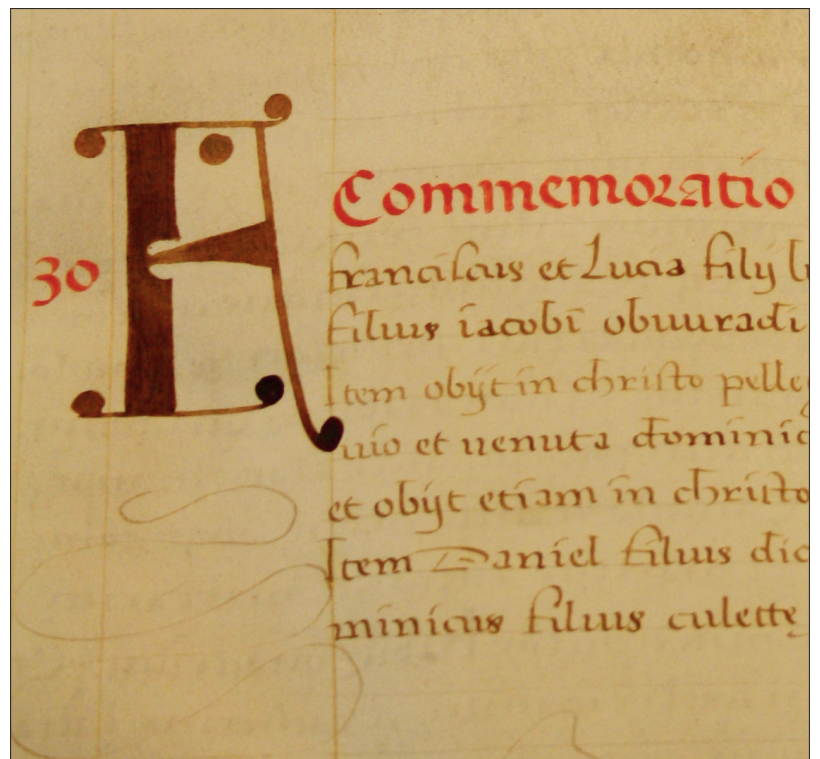
La comunità codroipese annoverava anche la **presenza di numerose Confraternite**, fra cui la **Confraternita di Santa Maria dei Battuti**, già attiva nel 1383 che aprì nel 1506 un ospedale per i "poveri di Cristo", ma vanno ricordate altre Confraternite del 1400 come quelle di **S. Giovanni Battista, di S. Rocco, di S. Giorgio, del Santissimo Rosario e del Santissimo Sacramento**.

Quest'ultima fu l'unica a non essere soppressa dalle leggi napoleoniche che cancellarono tutte le Confraternite incamerandone i beni e distruggendone i documenti.

Oltre agli atti relativi all'amministrazione della parrocchia, di notevole interesse sono pure i **documenti riferenti al culto**, alle attività e alle opere parrocchiali e all'informazione (bollettini parrocchiali, avvisi, manifesti) e una consistente raccolta fotografica.

Da ultimo va segnalato che, oltre all'archivio storico, vi è anche un **ricco archivio musicale con fondi di Candotti, Garlatti, Rieppi e Snaidero**.

Tutto il materiale conservato, adeguatamente sistemato nei nuovissimi spazi adiacenti alla nuova canonica, è a disposizione del pubblico tutti i lunedì dalle ore 16.00 alle 18.00 o per appuntamento (Tel. 0432 906008).



SCUOLA DELL'INFANZIA "STELLA DEL MATTINO"

Grande raccoglimento e partecipazione per la **Veglia di Natale** che si è svolta a dicembre nella Chiesa parrocchiale di Codroipo. I bambini hanno partecipato alla realizzazione di un filmato tratto da un libro per l'infanzia e, con gran divertimento, hanno sperimentato molti "trucchi del mestiere" sotto l'abile regia del papà Andrea Dalla Costa. La proiezione della delicatissima vicenda dal titolo "La piccola stalla di Natale" ha suscitato commozione e molte lacrime nel folto pubblico di nonni e genitori.

A scuola viene realizzato un "Progetto **multicultura**" che quest'anno, attraverso le testimonianze di genitori, nonni, amici di altre regioni e paesi aiuta i bambini a conoscere caratteristiche, usi e costumi di Puglia, Lazio, Stati Uniti e Bolivia. Un papà ha raccontato come si vive, si gioca, si viaggia in vari stati americani. I bambini, dopo aver indossato il cappello da cowboy, giocato a baseball, disegnato la bandiera a stelle e strisce, salutato in inglese, hanno gustato con entusiasmo un vero "pranzo americano" preparato per loro dalla cuoca Leda che si cimenta benissimo in piatti internazionali.

Grande successo per la **rappresentazione teatrale** dei genitori a Carnevale nell'Auditorium di Codroipo. La favola "Biancaneve e i nani" ha conquistato bambini ed adulti per merito di un folto gruppo di genitori che, con entusiasmo e disponibilità, sono diventati una vera e propria "compagnia" di attori e tecnici in grado di regalare a tutti momenti di serenità e di vera allegria.



RICORDO DEL PROF. ROBERTO ZANINI



Il 23 Febbraio scorso è venuto a mancare il prof. prof. Roberto Zanini, presidente dell'Università della terza Età di Codroipo. Qui di seguito alcuni stralci dell'omelia di mons. Ivan Bettuzzi ai

funerali celebrati nella chiesa di Redenzicco:

«Laureato in scienze geologiche, **ha dedicato molte energie al mondo della scuola**, andando in pensione il più tardi possibile. Convinto che la formazione non deve finire mai, 27 anni fa fu fra i fondatori convinti e appassionati dell'*Università della Terza Età di Codroipo*, succedendo in seguito come Presidente alla professoressa Petri. Questa istituzione che in questi decenni è cresciuta grandemente di numero e di qualità è senza dubbio l'opera più grande che lascia in eredità al Medio Friuli e fra quelle che soffrirà maggiormente la sua mancanza.

... Come l'autore dello Shema Israel aveva la capacità di caricare di un respiro spirituale, non importa se laico o religioso, quello che diceva e quello che faceva. Era consapevole che ogni servizio, ogni intervento di parola e ogni proposta, sia culturale che politica, dovessero avvenire con il massimo della cura e della preparazione...

In un tempo in cui, soprattutto le giovani generazioni vengono affascinate da "passioni tristi", consegniamo come un testimone, proprio a loro, le "passioni forti del professor Zanini perché *«se le leghino alla mano come un segno, siano come un pendaglio tra i loro occhi e le scrivano sugli stipiti della loro casa e sulle loro porte»* (Dt 6,1-9).

Prossimi appuntamenti

APRILE

- 19 Domenica** **9.00.** Beano: incontro/festa dalla **Caritas foraniale**.
20 Lunedì **20.00.** **Veglia foraniale dei Giovani** a Grions di Sedegliano.
25 Sabato **10.30.** Duomo. Celebrazione della **Cresima**.
25-26 **Pellegrinaggio** dei giovani a Torino per l'ostensione della Sacra Sindone.
26 Domenica **9.30.** Duomo.
Celebrazione della **Prima Comunione** (1° Gruppo).

MAGGIO

- 1 Venerdì** Festa Diocesana dei **Ministranti**.
3 Domenica **9.30.** Duomo.
Celebrazione della **Prima Comunione** (2° Gruppo).
4 Lunedì **20.15.** Duomo. Apertura del Mese di Maggio e recita del **S. Rosario**.
10 Domenica **9.30.** Duomo.
Celebrazione della **Prima Comunione** (3° Gruppo).
16 Sabato Uscita dei **bambini di 2^a-3^a elementare** con le loro famiglie in Austria.
22 Venerdì **20.30.** Udine. **Veglia diocesana** di Pentecoste in cattedrale.
23 Sabato **Scuola dell'Infanzia** Parrocchiale: Fiera del gioco. Pomeriggio insieme alle famiglie.
24 Domenica **Pentecoste**.
19.00. Duomo. S. Messa solenne e **processione** con l'immagine della Vergine.
29 Venerdì Chiusura del Mese di Maggio e dell'anno catechistico.
20.00. Duomo. Recita del **S. Rosario**.
Segue in oratorio presentazione di **Estateinsieme**.

GIUGNO

- 4 Giovedì** **Corpus Domini**.
20.45. Santa Messa solenne nel quartiere **Durigat**.
14 Domenica **19.00.** Duomo. Mandato agli **animatori** e avvio delle attività estive.
15 Lunedì Inizia **Estateinsieme**... Centro estivo parrocchiale.
27 Sabato Uscita di mezza giornata del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

LUGLIO

- 3 Venerdì** Chiusura di **Estateinsieme**.
05-12 Campo estivo **4^a-5^a elementare**.
12-19 Campo estivo **medie-2**.
19-26 Campo estivo **medie-1**.

ALTRO

- 26 Luglio - 1 Agosto** **Campo Giovani** a Roma.
31 Agosto - 11 Settembre **Ultima Spiaggia**.

BATTESIMI NELLA NOSTRA PARROCCHIA

dal 29 novembre 2014

Giacomarra Alessandro
Castellani Mattia
Moscarella Francesco Marco Nicola
Tomasi Giacomo
Molinaro Alberto
Gigante Leonardo
Regeni Daniel
Pravisano Daniele
Venuto Zoe
Schivone Alessandro
Rebbelato Shaila
Mavino Martin
Mavino Manuel

RISORGERANNO IN CRISTO

dal 18 dicembre 2014

Guaran Giuseppe
Savoia Umberto
Sambucco Maria Grazia Di Bert
Cinelli Maria
Pasut Elena Mariutti
Damiani Antonio
Caruso Benedetto
Visintini Umberto
Vatri Cornelia Chiariello
Boem Sergio
Domeneghini Graziella Rocco
La Porta Vincenza Collovati
Chiarparini Carlo
Baldassi Giuseppe
Piccinin Paolina Olerri
Casale Vincenza
Rossi Caterina
Soramel Silvano Antonio
Zoffi Giovanni Paolo
Ottogalli Renato
Scolari Lucia Sala
Cordovado Giuseppina Guaran
Panigutti Orsola Pasotti
Gaetani Rosa
Rossit Doretta
Giacomuzzi Pier Ernesto

CELEBRAZIONI LITURGICHE NELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA 29 MARZO 2015 - Le Palme

Ore 09.45 - Cortile dell'Oratorio

Benedizione dell'ulivo e delle palme, processione e Santa Messa solenne.

Le altre SS. Messe all'orario consueto.

Ore 16.00 Canto del Vespri e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarantore).

Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo

Da Domenica 29 a Mercoledì 1 Aprile (8.30 - 19.00)

Martedì 31 Marzo

Ore 20.00 Celebrazione comunitaria della confessione per i giovani e gli adulti.

Mercoledì 1 Aprile

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria della confessione per i bambini di V Elementare e i ragazzi delle medie.

Ore 19.00 S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore

TRIDUO PASQUALE

La Pasqua significa "passaggio" e celebra il percorso doloroso di Gesù dall'ultima cena alla resurrezione. Un cristiano la celebra pienamente partecipando ai riti dei tre giorni.

Le celebrazioni si svolgeranno tutte in Duomo

Giovedì Santo, 2 Aprile

Ore 20.00 Solenne S. Messa "In coena Domini"

Lavanda dei piedi e memoria dell'istituzione dell'Eucarestia.

Dalle 21.00 e per tutta la notte: Adorazione all'altare della reposizione.

Venerdì Santo, 3 Aprile *(Astinenza e digiuno)*

Ore 09.00 Canto delle Lodi Mattutine

Ore 15.00 Azione liturgica "In passione Domini"

Ore 20.00 Via Crucis

Si snoderà per le vie della città con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano.

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del Duomo. Alla fine i fedeli saranno riportati in Duomo.



Sabato Santo, 4 Aprile

Ore 9.00 Canto delle Lodi Mattutine

Ore 21.00

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

"In resurrectione Domini"

Benedizione del fuoco nuovo e rito dell'illuminazione; Battesimo ed Eucarestia solenne.

È questa la grande Liturgia di Pasqua e la più importante Eucarestia dell'anno. La Comunità tutta intera è invitata a partecipare.

Domenica di Pasqua, 5 Aprile

SS. Messe con Orario festivo

8.00 Duomo
9.15 San Valeriano
10.00 Duomo
11.15 San Valeriano
11.30 e 19.00 .. Duomo

Lunedì dell'Angelo, 6 Aprile

8.00 S. Messa in Duomo
10.00 S. Messa e rito
del Battesimo in Duomo
11.15 S. Messa a San Valeriano
19.00 S. Messa in Duomo

CONFESSIONI PASQUALI

Tutti i fedeli sono chiamati a privilegiare le celebrazioni comunitarie.

La conversione non è un fatto privato, la si vive e celebra insieme alla propria comunità. L'assemblea radunata per l'ascolto della Parola e la comune ammissione delle colpe vive in forma ecclesiale l'esperienza della misericordia di Dio. Il momento personale si pone al culmine di questo percorso.

Adulti

Martedì 31 Marzo, ore 20.00
in Duomo: celebrazione comunitaria.

Giovani

Martedì 31 Marzo, ore 20.00
in Duomo: celebrazione comunitaria.

Bambini e ragazzi delle medie

Mercoledì 1 Aprile, ore 16.30
in Duomo: celebrazione comunitaria.

Confessioni individuali

Per chi non può partecipare alle celebrazioni comunitarie:
Sabato 4 Aprile: 9.00-12.00; 15.00-19.00





PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE IN CODROIPO

P.zza Garibaldi, 85
con sede in via Balilla, 21
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it
sito: www.parrocchiacodroipo.it

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
e-mail: parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicario Parrocchiale:

don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Sacerdote residente e penitenziere del Duomo:

don Luigi del Giudice
via Tiepolo, 60 - Tel. 0432 905818

Comunità delle Suore Rosarie

Superiora: Suor Carla Sirch
via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00

SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Orari delle Sante Messe e delle Celebrazioni liturgiche

Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese
(Ottobre - Giugno): 15.30

Confessioni:

Martedì dalle 9.00 alle 10.30:
don Luigi e don Giuseppe Duria;
10.30 - 12.00: sacerdoti della forania
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00:
mons. Ivan e don Daniele
Sabato alle 9.00: mons. Ivan e don Daniele
Sabato dalle 15.30 alle 17.00: don Luigi

www.parrocchiacodroipo.it



www.foraniacodroipo.it

